



COMUNE DI PISCINAS

(PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA)

C.F. 90005610929

tel. 0781 964440 / 963111

PEC: protocollo@pec.comune.piscinas.ci.it

UFFICIO SINDACO

Prot. n. 1386
del 04.04.2022

DECRETO SINDACO N. 03 DEL 04.04.2022

OGGETTO: NOMINA DEL SEGRETARIO COMUNALE TITOLARE, DR.SSA CARLA MARIA SECCI, QUALE RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA DEL COMUNE DI PISCINAS EX ART. 1, COMMA 7, L. 190/12 E ART. 43 D. LGS. 33/13.

IL SINDACO

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

CONSIDERATO che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che, allo stato, è individuata nell'ANAC, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

VISTI i commi 7 e 8 dell'articolo 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono:

"7. L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. [...]. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39. (comma così sostituito dall'art. 41 del d.lgs. n. 97 del 2016)

8. L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. (comma così sostituito dall'art. 41 del d.lgs. n. 97 del 2016) "

VISTO l'art. 43 del D. Lgs. 33/13 il quale dispone che:

"1. All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. [...]

3. I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.
4. I dirigenti responsabili dell'amministrazione e il responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto.
5. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.";

EVIDENZIATO, infine, che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione:

- elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione PTCP (articolo 1, comma 8, legge 190/2012);
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1, comma 10, lettera a), legge 190/2012);
- comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTCP) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1, comma 14, legge 190/2012);
- propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1, comma 10, lettera a), legge 190/2012);
- definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1, comma 8, legge 190/2012);
- d'intesa con il dirigente competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1, comma 10, lettera b), della legge 190/2012), fermo il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue: "(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale";
- riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1, comma 14, legge 190/2012);
- entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione;
- trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1, comma 8-bis, legge 190/2012);
- segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7, legge 190/2012);
- indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7, legge 190/2012);
- segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni" (articolo 1, comma 7, legge 190/2012);
- quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43, comma 1, del decreto legislativo 33/2013).
- quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43, commi 1 e 5, del decreto legislativo 33/2013);

VISTA la delibera ANAC 1064 del 13.11.2019 con la quale viene approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019;

VISTO l'art. 50 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni" il quale stabilisce che il Sindaco sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi, nomina i responsabili degli uffici e dei servizi ed attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali;

VISTA la delibera Civit n. 15 del 13.03.2013 la quale individua il capo dell'amministrazione locale quale organo titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione;

ATTESA la necessità di espletare entro i termini di legge gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

VISTO il Decreto dell'Ufficio Territoriale di Governo (UTG) di Cagliari – Albo segretari comunali e provinciali, sezione regionale della Sardegna - Prot. n. 16514/2022 (P) del 28.02.2022 con il quale si prende atto della costituzione della convenzione di segreteria comunale tra i Comuni di Monserrato (capofila) e Piscinas;

VISTO il Decreto del Sindaco di Monserrato n. 03 del 01.03.2022 con il quale viene nominato segretario comunale della predetta convenzione la Dr.ssa Carla Maria Secci, con decorrenza dal 01 marzo 2022;

ATTESA l'opportunità di nominare il segretario comunale titolare dell'Ente, Dr.ssa Carla Maria Secci, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Comune di Piscinas limitatamente al periodo interessato all'incarico di segretario comunale;

DECRETA

DI NOMINARE, ai sensi e per gli effetti della L. 190/12, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Comune di Piscinas, la Dr.ssa Carla Maria Secci in qualità di segretario comunale titolare dell'Ente limitatamente al periodo interessato all'incarico di segretario comunale;

DI INCARICARE il suddetto funzionario per gli adempimenti, nei termini e nei modi indicati dalla legge, in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza;

DI DARE ATTO che il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022/2024 è stato già approvato con Deliberazione G.M. di Piscinas n. 13 del 15.02.2022;

DI COMUNICARE il presente provvedimento all'ANAC secondo le modalità indicate nel Comunicato del Presidente dell'ANAC del 18.02.2015;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento verrà comunicato alla Giunta, al Revisore dei Conti, al Nucleo di Valutazione ed ai Responsabili dei Servizi comunali;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento verrà pubblicato all'Albo Pretorio on line e, ai fini della massima trasparenza ed accessibilità, in maniera permanente, sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Corruzione;

DI NOTIFICARE copia del presente provvedimento all'interessato.

Piscinas 04.04.2022

IL SINDACO
Mariano Cogotti
(firmato digitalmente)